



COMUNICATO CSA FONDO 2015

LAZIO CREA: LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
L'ITALICO PAPOCCHIO DEGLI "ESPERTI"
CONSORZIO GROTTI DI PASTENA



“LA COLLINA DEI CONIGLI” (IV episodio)

Editoriale

La nostra rivista cerca sempre di evidenziare i problemi che i dipendenti regionali, e quelli degli Enti collegati alla Regione Lazio, debbono affrontare quotidianamente. Per questo motivo pubblichiamo i due comunicati del CSA a seguito dell'ultima delegazione trattante.

Ultimamente i dipendenti della Regione Lazio stanno combattendo una guerra, nel senso buono del termine, contro la propria Amministrazione nel cercare di mantenere integri i propri diritti e di non subire una decurtazione sui propri stipendi.

Capiamo i tempi duri che il nostro Paese sta attraversando, che bisogna fare dei sacrifici enormi (tutti, dalla cat. A al Dirigente), infatti non chiediamo aumenti salariali rispetto agli anni precedenti (anche se ne avremmo tutto il diritto visto che il contratto nazionale è fermo da 7 anni ed il decentrato da... anni). Sappiamo di dover accettare anche qualche piccola restrizione, ma una cosa è sicura: non siamo noi a dover pagare gli errori commessi da altri.

*Il Direttore Responsabile
Italo Filipponio*

3

Comunicato CSA Fondo 2015

4

La collina dei conigli (IV episodio)

5

Presidente Zingaretti, da che parte sta?

7

L'italico papocchio degli "esperti"

8

Lettera al Presidente della Regione Lazio

9

TFS - TFR

10

Consorzio Grotte di Pastena

11

Nota 843 del CSA (relativa al Consorzio Grotte di Pastena)

12

La salute dei dipendenti: interessa? Nota 755 del CSA

13

Tempo Con: visite guidate settembre / novembre

14

Giochi

Editore:

Il Regionale

Dir. Responsabile:

Italo Filipponio

Redazione:

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 (c/o Ass. Qua.Di.R) – 00145 Roma – Tel.: 06.51601827

Stampa:

Pixartprinting Spa – Via 1° Maggio, 8 – 30020 Quarto d'Altino (VE)

Grafica e impaginazione:

Alessandro De Sclavis

N° 4 / 2016 – Registrazione Tribunale di Roma n° 123/2014





Comunicato CSA

Venerdì 17 giugno 2016 c'è stata la Delegazione del comparto della Giunta che come ordine del giorno aveva fra gli altri punti la presentazione del fondo anno 2015. Il fondo presentato con un importo complessivo di € 32.200.000 (con voci generiche anziché analitiche, così come invece richiesto dalla nostra sigla sindacale il CSA), con un importo di € 782.000 di economie.

- ai Lavoratori di categoria D titolari di AP/PO sarà erogata l'indennità di risultato 2015 pari al 10%;
- ai lavoratori cat. A,B,C e D in produttività verrà erogato il saldo della produttività collettiva pari al 10% ed inoltre alle sole cat. A,B e C una parte della produttività individuale che non raggiunge neanche il 10% così come viene garantito alle categorie D.

Qui di seguito inseriamo due tabelle per semplificare quanto sopra specificato.

TABELLA 1						
A	B	C	D	E	F	G
CATEGORIE	90% Produttività Collettiva 2015 (17 mensilità)	SALDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA SPETTANTE CAT. A B C D prod.	Totale produttività per cat. A B C e D in produttività, Reddito collettivo per anno 2015	IMPORTO che verrà erogato DOPO SOTTOSCRIZIONE CCNL-CISL-UIL CONDO 2015	Importo premio di risultato per tutte le categorie (Colonna E e B)	Percentuale premio di risultato rispetto alla Produttività Collettiva
A	4308,2	478,8	4787	878,75	300,05	8%
B	5586,16	620,94	6201	1020,75	400,01	6%
C	7464,3	662,8	6627	1062,75	749,95	6%
D PRODUTTIVA	9900	1100	11000	1100	0	0%
D (P.O. II FASCIA)	11300	0	11300	1130	1130	10%
D (P.O. I FASCIA)	12911	0	12911	1291,14	1291,14	10%
D (A.P.)	16000	0	16000	1600	1600	10%

TABELLA 2						
A	B	C	D	E	F	G
CATEGORIE	IMPORTO che verrà erogato DOPO SOTTOSCRIZIONE CGIL CISL UIL FONDO 2015	SALDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA SPETTANTE CAT. A B C D prod.	Premio individuale che verrà erogato per il 2015 differenza B C	Premio individuale erogato nel 2011 (90% AL 25 % DELLA PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA)	Importi che si ritengono le categorie A-B-C-D	Percentuale in meno percepita nel 2015 rispetto al premio del 2011
A	878,75	478,8	149,95	1415,00	1415,00-519,08 = -1.395,37	-73%
B	1020,95	620,94	400,01	1352,30	1.552,30-400,01 = -1.152,29	-74%
C	1062,75	662,8	300,05	1656,85	1.656,85-300,05 = -1.256,37	-76%
D PRODUTTIVA	1100	1100	0	0		
D (P.O. II FASCIA)	1130		1130	2425,00	2.425,00-1.130 = -1.695,00	-69%
D (P.O. I FASCIA)	1291,14		1291,14	3227,88	3.227,88-1.291,14 = -1.936,74	-60%
D (A.P.)	1600		1600	4000,00	4.000,00-1.600,00 = -2.400,00	-60%

come si evince da questi dati solo alle categorie D con posizione è stato dato il premio individuale, il minimo dovuto come previsto dal CCNL, ossia il 10% di indennità di risultato, mentre le categorie A,B,C e D in produttività non hanno ricevuto nemmeno il 8%.

Inoltre nella seconda tabella si evince che una categoria C rispetto alla produttività individuale del 2011, percepiscono € 1.656,85, gli vengono decurtati per il 2015 € 1.258,40 che corrispondono in meno, rispetto al premio del 2011, il 76%.

Per questo motivo il sindacato CSA si è rifiutato e non intende firmare il Fondo 2015 e non condivide i proclami trionfalistici che Cgil Cisl e Uil stanno facendo ed inviando a tutti i dipendenti. Alla fine il danno lo ricevono sempre dei più debolissimi!

VI ABBIAMO SMASCHERATO

MA VOI CONTINUETE A FIRMARE!

“LA COLLINA DEI CONIGLI”

IV EPISODIO

“Conigliera Maledetta”

Questo posto sembra molto accogliente... i conigli in realtà appaiono ai nostri occhi tutti apatici. Vivono vicinissimi agli uomini di “potere” e di conseguenza al potere “dei piani nobili e della palazzina”, si cibano delle loro confidenze, vanno alla grande. Però, non si sa bene come, ogni tanto qualcuno scompare nel completo anonimato. Sono troppo abituati alle luci della ribalta, a questo metodo di vita, a mantenere vivo il patto amministrazione-coniglio per mettersi in discussione e cambiare le cose... magari aprire gli occhi.

Tornando alla spedizione per la grande conigliera, che dà poi vita all'episodio fulcro del racconto, intendiamo analizzare attentamente la struttura societaria di questi conigli. A capo di essi c'è il Generale... Semplice Coniglio Capo? No. Trattasi di un tiranno, la sua conigliera, non è altro che una dittatura oligarchica. Qui si inserisce il tema sociale del romanzo. E spero di non essermi sbagliato e di non star sparando un mare di stronzate come qualcuno che non conta un caz... scusate... NULLA, ultimamente pubblica e invia tramite mail, ma, come un coniglio pauroso, non firma.

Questa società conigliera è retta dal solito Valniraro e da una specie di aristocrazia militare chiamata CDA (presente quasi in tutte le conigliere, ma qui con poteri praticamente assoluti). Gli orari dei conigli sono scanditi regolarmente. Nessuno se ne può andare. Chi tenta la fuga viene ammazzato o torturato.

Se arrivano forestieri, che inesperti chiedono come fare un documento, vanno fermati subito e incorporati nella società. La conigliera è suddivisa in “sigilli” e per passare da un sigillo all'altro serve un permesso speciale del comandante in capo a quel sigillo in cui si trova. Cresce il malcontento. Ma nemmeno di fronte all'evidenza, il dittatore, il Generale, vuole cedere un pezzo del suo potere. Da tempo ha organizzato Pattuglie a Largo Raggio che tengono sotto controllo tutta la zona. È, in breve, uno stato dittatoriale in miniatura, composto da conigli anziché da umani. E, nel suo finale fallimento, possiamo vederci decine di episodi storici e attuali.

Ultimo fatto rilevante in ordine di tempo è quello della proclamazione di guerra delle Prime Donne alla conigliera di Primula Gialla. Tutto il CDA accorre da Lui: chi vuole vendetta, chi la guerra, chi la testa di quello piuttosto che l'altro, e Primula Gialla risponde: «Non date peso a chi non Conta Nulla e non siede al Tavolo della Trattativa, è solo paura di quello che facciamo e di quello che siamo riusciti a fare. A fronte del loro operato che si perde nel nulla NON MERITANO NEANCHE IL TEMPO GIÀ SPESO». Primula Gialla continua e invita tutto il suo CDA a... «tornare tutti alla propria postazione di lavoro e prendere tutti la propria pennetta, liberarla lentamente dalla protezione ed inserirla dolcemente ma con colpo deciso nella porta posteriore “USB”; caricateci tutte le informazioni contrattuali che potete – tanto per loro sono cirrillico

– fate quello che sapete fare meglio: sindacato rappresentativo, quello che loro non saranno mai!»

In questo racconto, che è poi un'odissea metaforica – dove al posto dei conigli potremmo metterci benissimo gli uomini e al posto degli animali più grandi i mostri Omerici – il tema del viaggio e della libertà, di voler avere una casa e un po' di pace, sono elevati a “ricerca della felicità”. Possiamo tutti desiderare di essere un coniglio per godere dell'erbetta fresca e di tutti quei paesaggi, osservati con occhi veramente attenti, ricchi di colori ma anche di insidie. Tutti vorremmo vivere in una società i cui lacci siano più allentati di quelli odierni. Insomma abbiamo tutti voglia di respirare aria di libertà.

Ma riprendiamo con il racconto... Quindi dov'eravamo?... Ah sì! Un gruppo di conigli tenta di sfuggire alla distruzione della conigliera e decide di intraprendere un lungo viaggio, alla ricerca di un posto migliore in cui vivere, evitando però pericoli e ostacoli nel corso della sua avventura.

Nella conigliera di Sancisford, la vita procede in modo apparentemente tranquillo; infatti, secondo una terribile premonizione del giovane coniglio dal nome Settimo, da lì a breve si preannuncia la distruzione della loro tana per mano degli uomini. Uomini che sono pronti a dilaniare la conigliera, in cui da anni foraggiano conigli che si son fatti sempre più grossi e appetitosi, tanto che ormai si muovono di rado e i loro ricettori sono annebbiati dai continui festini.

La politica della conigliera è da sempre stata quella di strutturarsi mettendo in posti chiave i conigli di famiglia, non per favorire altri ma solo per brame di potere. Sono anni che la conigliera di Sancisford continua nella sua ascesa, ma un giorno il vento è sembrato prendere un'altra direzione e questo preoccupa il CDA. Ma ormai la cosa sembra essere irreversibile e arriva la fuga dei cervelli, tanto da lasciare il Capo senza idee e/o certezze. In pratica il Libero Agire inizia a farsi sentire per voce di Maru.

La conigliera nella sua espansione trova una tana ben illuminata ma al contempo nascosta, dove si può tutto, a cui tutti si rivolgono per essere aiutati, uno statuto blindato, tante buone intenzioni... All'inizio in tanti cercano sollievo in questa tana ma... ad uno ad uno, ora, chi si avvicina si accorge (forse troppo tardi) di rimanere imprigionato come in una ragnatela: non ne puoi più uscire e sprofondi sempre più come fossi nelle sabbie mobili. Il senso di strangolamento li prende alla gola, più si dimenano più sprofondano. D'altronde, dalla morte di uno dei fondatori, la conigliera di Sancisford impera e dispone, trasformando quello che doveva essere un aiuto per tutti nella “Conigliera Maledetta”. ORA però qualcuno senza paura si è posto una domanda: è legale tutto questo? Coniglio impavido, Lui... si indigna per il tentativo di protesta, ma il suo grido attira l'attenzione di Primula Gialla.

(continua)

Valerio Secco

PRESIDENTE ZINGARETTI DA CHE PARTE STA?

Con protocollo 620 a firma del Segretario CSA Regione Lazio Valerio Secco è stata inviata al Presidente della Giunta Regionale del Lazio On. Nicola Zingaretti, a tutti gli assessori della Giunta regionale e ai consiglieri del Lazio, come al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Matteo Renzi, a tutte le sigle sindacali alla corte dei conti e all'ente ANAC la seguente nota:

Oggetto: Capacità assunzionale – Utilizzo risparmi derivanti da cessazioni anni precedenti – Quote riservate, modalità utilizzo e preclusioni

Egregio Presidente Zingaretti,

ci dispiace ma non possiamo più tacere: è ora di prendere atto che i referenti di parte pubblica per la delegazione trattante sono da ritenersi inadeguati e vadano rimossi dal loro incarico poiché ancora una volta hanno fatto accordi alla vecchia maniera, in barba a norme e leggi. È risaputo che spetta all'amministrazione controllare la legalità dell'atto che si sottopone per la firma: è implicito che il

sindacato tenda a sottoscrivere quanto più sia dalla parte dei lavoratori, ma Lei Presidente ha avuto la sfortuna di incappare in una problematica in più: anche il sindacato non conosce la materia, per questo firma anche la carta igienica (che fra l'altro in Regione Lazio è a volte merce rara).

Comunque, volevamo rappresentarle – con riferimento alla delegazione trattante del 17 giugno 2016 – che noi come CSA avevamo già segnalato che il personale ex ASP non era il solo ad avere un diritto conclamato di essere internalizzato dalla Regione Lazio (vedi i dipendenti delle grotte di Pastena e i 172 dell'ulti-

mo concorso interno di cui alle note 847 del 30 maggio 2016, 843 del 18 maggio 2016) ed a riprova di quanto affermiamo non parliamo di FUFFA – come i suoi strapagati dirigenti/direttori esterni – ma portiamo dati e leggi inconfutabili.

Inconfutabile è il fatto che in data ... siamo stati – e siamo tutt'ora – l'unica organizzazione sindacale ad aver presentato una piattaforma di contratto decentrato di cui ancora non si discute (poiché, a detta del suo rappresentante alle relazioni sindacali, la parte pubblica sta aspettando quelle di Cgil, Cisl e Uil, e/o quello della RSU) in barba alle normative che impongono la discussione dopo 30 gg dalla presentazione. Ma certo è colpa di nessuno se non sono stati capaci di presentarla, e purtroppo il tempo è passato invano: vedi nostra nota 764 del 1/12/2015.

Presidente, noi dubitiamo che Lei sia al corrente di quello che succede al personale della Giunta regionale. Abbiamo letto il suo comunicato stampa concernente il salario accessorio 2015 e siamo rimasti basiti, poiché non è stato firmato un accordo ma un preaccordo, non ancora sottoscritto per fortuna dalla RSU né tantomeno da quelle Organizzazioni sindacali che hanno ancora un poco di senno. Vorremmo sapere chi sono quegli scienziati che le preparano simili proclami, forse gli stessi che le hanno fatto dire che i dirigenti in Regione venivano selezionati in Inghilterra? Ma hanno ommesso di specificare che erano i Direttori della sanità.

Presidente è ora di cacciarli tutti e cominciare un'altra partita, quella



Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti

con il popolo dei dipendenti regionali, **per e non contro**, altrimenti corre il rischio di restare solo, se già non lo è.

Questa lettera non vuole essere uno sfogo ma una richiesta di ascolto – forse l'ultima – per smettere di “aggirare la norma” in favore dei soliti furbetti che per anni hanno tentato di entrare in pubblica amministrazione senza concorso o diventare dirigenti in barba alla legge e alla Costituzione, e/o facendosi grandi millantando un credito che non avevano. Per questo qui di seguito si riporta che...

La Sezione della Corte dei Conti regionale di controllo per la Sardegna, con deliberazione n. 54/2016/PAR del 12 maggio 2016, dopo aver richiamato la normativa conferente in materia di assunzioni (nonché di ricollocamento del personale di area vasta) e le interpretazioni scaturite dalla Giurisprudenza contabile, illustra che la capacità assunzionale dell'anno 2016 può essere liberamente utilizzata solamente con riferimento ai resti assunzionali calcolati sulle cessazioni degli esercizi 2012 e 2013, dal momento che i resti non utilizzati sulle cessazioni dell'esercizio 2014 (budget 2015) sono vincolati per legge per le assunzioni del personale degli enti di area vasta, il cui “reclutamento” è stato contestato e inviato alle autorità competenti (vedi nostra nota 817 del 17/2/2016).

Quanto, inoltre, alle modalità con le quali poter procedere all'assunzione del personale – per i budget non soggetti al regime vincolistico di cui alla l. 190/2014 – il Collegio specifica che l'assunzione può certamente avvenire nel rispetto delle regole generali e, cioè, **sia attingendo da graduatorie di concorsi pubblici approvati**, sia avviando autonome procedure concorsuali, anche richiamando il contenuto dell'art. 34, comma 6, del d.lgs. 165/2001 in virtù del suo chiaro tenore testuale ed in considerazione delle sue conseguenze restrittive (preclusione di altre forme di reclutamento del personale mediante scelte in certa misura discrezionali), non può che esser strettamente riferita all'assunzione delle categorie di personale ivi contemplate, e cioè ai dipendenti a tempo indeterminato o ai dipendenti a tempo determinato per periodi superiori a dodici mesi, ma sempre nel

rispetto della normativa vigente, ovvero attivando le procedure di mobilità come avevamo già indicato con altre note.

Inoltre, che un sindacato rappresentativo chieda verifica del fondo e la triplice firmi il fondo risulta irrispettoso e sospetto, tanto più alla luce dell'analisi delle somme da erogarsi, che non torna affatto col dichiarato saldo al 10% (come previsto dal CCNL), ovviamente sempre a danno dei più deboli. È davvero così imprescindibile fare i Robin Hood al contrario, sottraendo ai poveri per dare ai ricchi? Sempre che di ricchezza si possa parlare nel Comparto...

La sezione della corte dei conti del veneto si è espressa in merito alla corretta interpretazione delle disposizioni dettate dall'armonizzazione contabile, introdotte dal d.lgs 118/2011 – attese le problematiche inerenti al passaggio dal 2015 al principio della competenza finanziaria potenziata – relative all'imputazione a bilancio del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività. I magistrati ritengono che la lettura delle norme da parte dell'Ente, che non ha provveduto alla sottoscrizione dell'accordo decentrato e nemmeno alla adozione di un atto formale di costituzione del fondo nel corso del 2015, ma intenderebbe farlo nell'esercizio successivo (quindi nel 2016), non sia conforme alla disciplina citata. Ciò in quanto, a parere dei giudici contabili, la mancata costituzione del fondo nell'esercizio finanziario di riferimento, comporta che “nel risultato di amministrazione vincolato, confluisce la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, ovvero la parte stabile: con la conseguenza che tutte le risorse di natura variabile, ivi incluse quelle da *riportare a nuovo*, vanno a costituire vere e proprie economie di spesa”.

Non abbiamo avuto le specifiche relative al conto annuale 2014 anche se più volte richieste con le note 735 del 2015, 846 e 849 del 2016.

Inoltre la corte dei conti del Piemonte evidenzia, in merito alla corretta interpretazione da fornirsi alle previsioni legislative, in ordine alla disciplina in materia di tetto massimo annuale inerente le risorse destinate

al trattamento accessorio del personale, che in base alla previsione dell'art. 236 dell'art. 1, della legge di stabilità 2016, L.208/2015, l'entità della spesa per il trattamento accessorio del personale non può mai superare l'importo fissato nel 2015. Tuttavia, nell'ipotesi di fusione di più enti preesistenti, come nel caso prospettato, “occorre necessariamente tenere conto che il personale che in precedenza svolgeva servizio nelle distinte organizzazioni amministrative dei rispettivi Comuni continuerà a svolgere servizio presso il nuovo ente, sicché la spesa di personale complessiva inizialmente non potrà che essere rappresentata dalla sommatoria delle spese sostenute separatamente dai due enti”.

A tale scopo il CSA ha chiesto che siano sommate le spese e accorpate al fondo 2015 con le categorie B -220,93 le C -285,85 e le D in produttività -11 euro, ma evidentemente a Cigl, Cisl e Uil non interessa o non hanno sentito o forse capito, come già accaduto con lo scellerato accordo da loro firmato che ha poi portato al mancato saldo del 2013 per le categorie A, B e C!

Presidente, ci rivolgiamo a Lei per un suo tempestivo intervento, nella speranza che quanto segnalato sia almeno letto, perché il personale di questa Regione non può più sopportare e soccombere ad angherie come quella di non essere stato tutelato a sufficienza contro il MEF per “orrori” commessi dall'amministrazione e da chi ignora il fatto che con questi stipendi (fermi da 7 anni ed ora in recessione grazie al “taglio” delle somme destinate alla produttività collettiva ed individuale) non si riesce più ad andare avanti.

Non c'è stato nessuno tranne questa Organizzazione Sindacale che ascoltasse il personale, ridotto alla mercé di esperti e consulenti esterni ignari di come funziona la macchina regionale e pronti solo a spolpare all'osso di questa Pubblica Amministrazione per questo inviamo la presente anche ad ANAC e Corte dei Conti ed al Presidente del Consiglio dei Ministri sperando in un loro intervento ma soprattutto il quesito finale è per Lei, **Presidente ZINGARETTI, è ora che ci dica, da che parte sta?**

L'ITALICO PAPOCCHIO DEGLI "ESPERTI"



Presso enti pubblici ma anche privati le selezioni per il personale sono di norma soggette a delle procedure che, chi vi partecipa, dovrebbe conoscere nei dettagli. Non sempre è così e può succedere che al momento di selezionare le figure ricercate l'ente perda l'orientamento dato dalla procedura.

E come è mai possibile? Beh, la cosa non è improbabile se i passaggi della procedura non sono chiari fin dall'inizio e si finisce per improvvisare i criteri di selezione in virtù di un'esigenza data dall'urgenza. Se poi si aggiunge anche un po' di fantasia nell'interpretare le norme che dovrebbero regolare, specie nella PA, l'assunzione di personale esterno, si finisce per fare un italico papocchio. E deve essere quello che è successo alla Regione Lazio quando, per la prima volta, l'amministrazione ha deciso di reclutare soggetti esterni altamente specializzati per il rafforzamento della pubblica amministrazione regionale, utilizzando la lista di esperti messa a punto dall'Istituto Regionale di Studi Giuridici Carlo Arturo Jemolo.

Sul sito web dell'Istituto sembra essere tutto chiaro per quanto riguarda la modalità d'iscrizione alla lista di esperti (ROSTER) così come sono esplicitate le finalità di tale strumento: la necessità di individuare personale altamente specializzato in discipline utili alle amministrazioni regionali e locali di tutto il Lazio. Rimangono invece dubbi sulla procedura con cui, ad esempio, un ente come la Regione Lazio si possa avvalere di tale strumento rimanendo nei confini del Diritto. Eh già, perché per valutare i numerosi CV che si possono trovare nella lista dello Jemolo è necessaria una Commissione speciale che si insedi e studi con attenzione i profili pervenuti o meglio indicati dall'Istituto.

Ma anche in questo caso, la cosa non sembra preoccupare più di tanto perché il meccanismo è semplice: alla

luce delle esigenze professionali necessarie a rafforzare l'amministrazione regionale emerse da un'**autovalutazione di cui non si ha traccia**, la regione richiede allo Jemolo tutti quei CV che rispondono ai criteri richiesti. Ad esempio, se servono 5 esperti in area normativa con specifiche competenze in Diritto dell'Unione Europea, lo Jemolo sarà obbligato ad inviare alla Regione tutti i CV di coloro che si sono iscritti al famoso ROSTER e che posseggono quelle caratteristiche. Poniamo 20-30 CV. E su quelli la Regione dovrà selezionare 5 esperti. Sì ma la Regione chi? Il nucleo di valutazione che nel frattempo si è costituito per tale scopo, cioè quello di valutare i CV pervenuti. Ricapitolando: la Regione (attraverso la Direzione interessata) invia una richiesta allo Jemolo, che la protocolla e risponde inviando alla commissione di valutazione (a cui si prevede partecipi anche il Direttore della Direzione richiedente) i CV interessati. Il nucleo studia i CV pervenuti, li seleziona e procede a convocare i professionisti per un colloquio che, se sarà positivo, porterà ad un contratto di consulenza con la pubblica amministrazione.

Chi garantisce la qualità delle competenze del personale da selezionare? Ovviamente, l'affidabilità e professionalità rappresentate dall'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Carlo Arturo Jemolo" che, attraverso un'attenta analisi dei CV ricevuti dai numerosi professionisti, estrapola quelli più indicati a soddisfare la richiesta pervenuta e li invia all'Ente richiedente. L'analisi dei CV adatti alla selezione è però un passaggio fondamentale ma successivo ad un'attività propedeutica che l'Istituto svolge per categorizzare le competenze delle figure professionali presenti nel database sulla base del tipo e voto di laurea, titolo di specializzazione (Master e/o dottorato di ricerca e/ altro corso di specializzazione), esistenza di comprovata e rilevante esperienza di lavoro e anni di esperienza lavorativa.

Questo grande lavoro svolto a monte su centinaia di profili presenti nel database da parte dell'Istituto serve ad aiutare l'ente richiedente a selezionare nel modo più efficace i profili richiesti. Un compito arduo ma utile che allevia non poco l'impegno della commissione insediata, con atto monocratico del Responsabile PRA e nel quale nomina se stesso, (Determinazione n. G07312 del 12/06/2015) per valutare l'esperienza professionale desunta dai curricula delle professionalità da destinare al supporto tecnico delle attività della Programmazione Regionale Unitaria.

Alla commissione valutatrice arriveranno solo i migliori, quelli che appartengono alla categoria di competenze indicata e che presentano gli standard più alti tra quelli presenti: il voto di laurea più alto, la specializzazione post-laurea nella materia inerente ed una comprovata esperienza nelle aree di competenza con numerosi anni di lavoro in attivo. Questi almeno, secondo quanto riportato dal Regolamento del ROSTER dello Jemolo e indicato nelle determinazioni dirigenziali approvate dalla RL per la selezione del personale da destinare al supporto tecnico delle attività della Programmazione Regionale Unitaria.

La procedura alla fine è chiara sia da parte dello Jemolo che della Regione Lazio anche se in questo ultimo caso la tempistica tra richiesta dei CV all'Istituto, la loro ricezione da parte della commissione valutatrice e la selezione dei profili non segue un criterio propriamente temporale. Poco male, la parte più interessante sta nel personale selezionato,



quello che dovrebbe presentare le caratteristiche adeguate a lavorare presso una Pubblica amministrazione in qualità di esperto: l'esperto senior in comunicazione istituzionale selezionato **non ha la laurea!** Ci si chiederà... e come è mai possibile ciò? Come è possibile che una figura non in possesso di una laurea, requisito essenziale per poter lavorare come esperto in una pubblica amministrazione, sia sfuggito alle maglie attente dell'Istituto Jemolo e della commissione regionale di valutazione degli skills profile? La Determinazio-

ne di revoca dell'incarico n. G11581 del 28/09/2015 non ci aiuta a capire molto, dall'atto si evince solo un rimballo tra commissione valutatrice e lo Jemolo ma di chiarezza... nulla!

Insomma, lo Jemolo da parte sua raccoglie i CV pervenuti e li carica in un database nel quale poi li suddivide in diverse categorie proprio in base al tipo di laurea posseduta dai candidati. Poi quando arriva la richiesta dall'Ente pubblico per profili professionali specifici, individua quelli le cui caratteristiche sono maggiormente aderenti ai requisiti della richiesta e li

invia alla commissione di valutazione dell'Ente che li esamina e li seleziona sulla base dei criteri indicati dall'amministrazione.

Come si è potuta verificare tale svista? Come può essere finito nel Roster dello Jemolo il CV di un profilo non laureato? E come mai nessuno dei membri della commissione di valutazione si è accorto di questa mancanza?

A volte le procedure presentano delle falle che solo il tempo può far emergere come delle vere e proprie lacune, sempre che vi siano occhi vigili a controllarle...

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Ci sono date che vanno ricordate. Noi ex Lazio Service ricorderemo il giorno della fusione con l'altra società in house, la Lait. Per chi gioca a tetris, di certo, sarà stato evidente come le tessere si incastrassero a meraviglia, peccato che tutte quelle di un colore erano in alto e le rimanenti, quelle ex Lazio Service fossero posizionate in basso. Ricorderemo il giorno della delibera di fusione, per unione, che sulla carta avrebbe dovuto garantire piena dignità ad entrambi "gli sposi", come il giorno del mancato rispetto e della memoria corta.

Per volere della stessa Committente, abbiamo operato in ogni settore con professionalità e dedizione, al punto che un suo assessore l'On. Sartore, a cui siamo riconoscenti per il coraggio e l'onestà intellettuale, ha attestato pubblicamente i meriti di chi l'abbia sostenuta nel raggiungere i suoi obiettivi, che sono quelli indicateLe dalla Giunta di cui Lei è Presidente.

Nel tempo siamo stati sempre più coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ente committente, laddove la parte a supporto dell'atto amministrativo era esternalizzabile, pur essendo visti come dei nemici da una parte dei regionali che si sentivano depredati del loro lavoro.

In tutto questo è mancata solo una cosa, forse non completamente, ma in larga parte, il riconoscimento della dignità sul posto di lavoro, dal valore inestimabile, di cui Lei pure ne ha fatto una battaglia, ma non per noi!

Abbiamo immaginato e suggerito che la scommessa portata avanti da una giunta di centrosinistra, quella dell'On. Marrazzo e dell'allora Ministro del lavoro e della previdenza sociale On. Cesare Damiano, potesse diventare uno studio di come possa una società in house supportare l'Ente nell'offrire servizi alla cittadinanza e a favore dello sviluppo della nostra regione, da cui definire la nostra mission aziendale ed il relativo statuto.

Sempre, faremo di tutto, per onorare i contratti di servizio, anche quelli che sembrano irrealizzabili, e per far sì che il riconoscimento della dignità sul posto di lavoro sia una forma di rispetto dovuto e non un tema con cui riempire i libri sull'organizzazione del lavoro o le Leggi nazionali sul lavoro.

Noi con l'orgoglio e la dedizione di sempre, faremo di tutto per ottenere la dignità, e non mancherà mai la volontà di immaginare la nostra società in una prospettiva di crescita, perché solo così potrà essere di supporto al raggiungimento dei traguardi futuri dell'Ente a cui è strettamente vincolata e, al tempo stesso non essere un peso, o se preferisce un assumificio, ma una società che collabori alla creazione di posti di lavoro, affinché altri possano avere l'occasione per trovare un'occupazione.

Aspettiamo fiduciosi la "sua fiducia"; la nostra è incrollabile.

Alessandro Picciau





TRATTAMENTO FINE SERVIZIO, TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Nel numero precedente abbiamo spiegato la differenza tra TFS (Trattamento di Fine Servizio) e TFR (Trattamento di Fine Rapporto) che sono due indennità previste per i dipendenti pubblici, che vengono erogate alla fine del rapporto di lavoro di ogni lavoratore. Abbiamo ricevuto delle richieste di chiarimenti da parte di molti colleghi che ci hanno fatto presente che chi è in regime di TFR ha, nella propria busta paga, la trattenuta del 2,5% (a differenza di quanto detto nel nostro articolo). Chiariamo quanto detto nel numero precedente.

La differenza che abbiamo voluto evidenziare è stata tra due sistemi di indennità: il TFS, nato per i dipendenti pubblici, e il TFR, di carattere privatistico che è stato adeguato per i dipendenti pubblici assunti dopo il 01/01/2001. Questo adeguamento ha comportato una differenza nel sistema di accantonamento tra i dipendenti della Pubblica Amministrazione e i dipendenti del settore privato. Infatti per i primi l'accantonamento è diviso tra datore di lavoro e dipendente (trattenuta pari al 2,5%), per i secondi è tutto a carico del datore di lavoro.

Come mai, ci chiedono, il dipendente pubblico deve contribuire con la ritenuta del 2,5%? Con l'illustrazione che andremo a fare di tutte le norme e i contratti nazionali che si sono susseguiti, dall'entrata in vigore del regime TFR per la Pubblica Amministrazione, spiegheremo perché, solo formalmente, la ritenuta del 2,5% in realtà anche se presente sulle buste paga non viene trattenuta.

L'art. 2, commi 5 e 8 della Legge 335/95 stabilì che a decorrere dal 1/1/96 i dipendenti pubblici sarebbero passati al regime di TFR secondo la normativa del codice civile.

Tale passaggio non avvenne, nella data prestabilita, bensì 3 anni più tardi a seguito di un Accordo Quadro Aran-Confederazioni Sindacali del 29/7/1999. Di conseguenza i dipendenti pubblici assunti dopo il 1/1/2001 entrarono direttamente con il sistema di TFR. L'accordo stabilì l'abrogazione della ritenuta del 2,5% per i dipendenti in regime di TFR, ma per evitare che questa soppressione portasse ad una disparità di trattamento economico tra dipendenti a parità di requisiti (differenza tra stipendi al netto di dipendenti in regime di TFS, a cui viene trattenuta la ritenuta e dipendenti in regime di TFR a cui non si dovrebbe applicare) si applicò l'art. 26 comma 19 della Legge 448/1998 sull'invarianza della retribuzione.

A rafforzare questo principio fu emanato un D.P.C.M. che confermò quanto stabilito dalla legge e dall'AQN, ma aggiunse, anche, che le Amministrazioni, in qualità di datore di lavoro, avrebbero dovuto garantire l'uguaglianza contrattuale tra tutti i lavoratori pubblici. Questa nuova disposizione esclude la possibilità di retribuzioni differenti tra dipendenti in regime di TFS e di TFR a parità di condizioni. Conseguenza di tutto, cioè per mantenere la cosiddetta invarianza, l'accordo previ-

se la diminuzione della retribuzione lorda del personale in regime di TFR in misura pari a quella della quota del contributo soppresso e contestualmente viene recuperato in misura pari alla riduzione attraverso un incremento figurativo ai fini previdenziali. In sostanza lo stipendio lordo così diminuito viene poi figurativamente incrementato dello stesso importo per determinare la base di calcolo del TFR.

A conferma di quanto detto vi è la circolare dell'INPS 21/6/2013 n. 10065, che ribadisce quanto detto dalla circolare INPDAP n. 30 del 1/8/2002. L'importo è riportato, sulla busta paga, solo per assicurare l'uguaglianza delle

retribuzioni nette e delle trattenute fiscali tra dipendenti in regime di TFS e quelli di TFR, ma, sembrerebbe, non venga versato da nessuna parte. Da quanto abbiamo descritto sembrerebbe che tale ritenuta non venga pagata dai dipendenti in regime di TFR, ma nella realtà la diminuzione (pari all'importo della ritenuta del 2,5%) dello stipendio lordo non è altro che il pagamento della ritenuta in questione. In questo modo l'invarianza della retribuzione netta è mantenuta (secondo quanto previsto dalla normativa), ma alla fine dei conti il dipendente in regime di TFR paga la ritenuta anche se non dovrebbe.

Italo Filipponio

Consorzio Grotte di Pastena

La legge Regione Lazio n. 7 del 15 luglio 2014 ha previsto l'abolizione della legge regionale n. 14 del 18.2.1989 e la conseguente soppressione del consorzio delle grotte di Pastena e Colleparado, con il conseguente provvedimento che dovrebbe sancire il passaggio dei dipendenti dell'ormai ex-consorzio al Parco dei Monti Ausoni.

Tutto questo ancora non è avvenuto e non si sa se i 18 dipendenti, i quali hanno ancora 23 mensilità arretrate, di cat. B, 11 a tempo pieno e 6 part-time, avranno in futuro una collocazione come prevede la Legge Regione Lazio n. 7/14. In data 23 febbraio 2016 con Delibera della Giunta Regione Lazio, si prevede la stipula di una convenzione tra l'En-

te Parco Monti Ausoni e il Consorzio, ricordiamo in liquidazione, per cui i lavoratori da tale data dovrebbero essere pagati tramite gli incassi stagionali e in aggiunta uno stanziamento regionale di 240.000 euro per integrazione degli stipendi. Tale delibera a nostro avviso auspica solamente il passaggio, in futuro, dei lavoratori sotto la gestione dei Monti Ausoni, ma non lo assicura; tant'è che la convenzione in data odierna sembrerebbe che ancora non sia stata stipulata e i lavoratori sono ancora senza stipendio.

Ormai per questi lavoratori la situazione sembrerebbe insostenibile, hanno famiglie da mantenere e tasse da pagare. Quello che chiedono è solo essere pagati per il loro la-

voro, che quotidianamente svolgono, e non possono più essere presi in giro. Purtroppo si sono susseguite una serie di norme e regolamenti che alla fine hanno mostrato criticità e limiti sia per quanto riguarda l'inquadramento sotto il profilo giuridico dei dipendenti e sia per quanto riguarda il profilo economico-finanziario di risanamento del bilancio dell'Ente consortile. I lavoratori hanno anche incrociato le braccia nella giornata di domenica 9 agosto 2015, ma non è valso a nulla. Cosa attendiamo, gesti estremi prima di prendere provvedimenti?

Di seguito pubblichiamo la nota del CSA relativa alle condizioni lavorative dei dipendenti del Consorzio delle Grotte di Pastena e Colleparado.





CSA Regioni Autonomie Locali

Coordinamento regione Lazio

Via R. R. Garibaldi, 7 00147 Roma

Tel. 06.51601827 cell 3336571625 fax 06.51601827

Sito internet www.csa-ente-regione-lazio.it

posta elettronica: segretario@pec.csa-ente-regione-lazio.it

coordinamento@csa-ente-regione-lazio.it

Protocollo n. 843

Roma lì 18 maggio 2016

All'Assessore Lavoro,
Parl Opportunità, Personale

On. Lucia Valente

Al personale

c/o GROTTE DI PASTENA E COLLEPARDO

Ai Dirigenti Sindacali CSA

Oggetto: VERTENZA CSA

LAVORATORI CONSORZIO GROTTE DI PASTENA E COLLEPARDO

Egregio Assessore,

prima di procedere alla **proclamazione stato di agitazione di tutto il personale dipendente in servizio presso le GROTTE DI PASTENA E COLLEPARDO** e quindi richiedere la **procedura di raffreddamento e conciliazione secondo le indicazioni stabilite dalla legge 146/90 e s.m.i.** questa Segreteria, a tutela dei lavoratori del consorzio in oggetto, ed al fine di chiudere una annosa vertenza, **RICHIESTE UN INCONTRO URGENTE** ed al contempo espone quanto segue.

Premesso che:

- Il personale attualmente in servizio presso le grotte è stato selezionato da commissione regionale per "Cantieri scuola Lavoro" finalizzati all'occupazione permanente come previsto nella nota d'indirizzo per l'attuazione del capo v della legge regionale 25 luglio 1996, n. 29 e della deliberazione consiliare 20 dicembre 1996, n. 290 alla luce delle disposizioni del D.Lgs n° 81/2000, a firma dell'allora Assessore;
- Il reclutamento è pertanto avvenuto mediante prove selettive, indicate nel bando di reclutamento, correlate alla tipologia delle attività da svolgere nell'ambito di progetti specifici;
- Di più, la composizione delle commissioni selezionatrici, in riferimento alla disciplina al riguardo prevista dal D.Lgs 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni era nominata dalla Regione Lazio (Assessorato Lavoro), e le selezioni per le qualifiche per le quali era richiesta la scuola dell'obbligo, sono state disciplinate come prevedeva l'art.16 della l. 56/87;
- Considerato Che detto personale per lungo periodo, pur non percependo stipendio, ma ha continuato e garantito il servizio e l'apertura al pubblico delle grotte;
- Che otto dipendenti risultano essere assunti con contratti a tempo pieno, mentre gli altri lo sono a tempo parziale;
- Che tutti risulterebbero essere categorie B1;
- Che la legge Regione Lazio n. 7 del 15 luglio 2014 prevede l'abolizione della legge regionale n. 14 del 18.2.1989 e la conseguente soppressione del consorzio delle grotte di Pastena e Colleparado, con il conseguente provvedimento che dovrebbe sancire il passaggio dei dipendenti dell'ormai ex -consorzio al Parco dei Monti Ausoni.
- Che non si sa se i 18 dipendenti, i quali hanno ancora 23 mensilità arretrate, di cat. B, 11 a tempo pieno e 6 part-time, avranno in futuro una collocazione come prevede la Legge Regione Lazio n.7/14. In data 23 febbraio 2016 con Delibera della Giunta Regione Lazio, si prevede la stipula di una convenzione tra l'Ente Parco Monti Ausoni e il Consorzio, ricordiamo in liquidazione, per cui i lavoratori da tale data dovrebbero essere pagati tramite gli incassi stagionali e in aggiunta uno stanziamento regionale di 240.000 euro per integrazione degli stipendi. Tale delibera a nostro avviso auspica solamente il passaggio futuro dei lavoratori sotto la gestione dei Monti Ausoni, ma non lo assicura; tant'è che la convenzione in data odierna sembrerebbe che ancora non sia stata stipulata e i lavoratori sono ancora senza stipendio.

Questa O.S. chiede, a nome dei propri iscritti e di tutti i Lavoratori, **oltre ad un incontro urgente**, di voler attivare ogni possibile procedura per garantire i livelli occupazionali degli stessi atteso, fra l'altro, che il CCNT. Regioni e Autonomie Locali prevede, per le amministrazioni con capienza in pianta organica (vedi Piano Triennale Regione Lazio), la possibilità di chiamata/avviso dai centri per l'impiego/ufficio di collocamento di qualifiche A1 e B1 e di sottoporle per l'inserimento nei ruoli a selezione interna. Nel caso in specie, l'amministrazione regionale ritroverebbe un ulteriore risparmio in considerazione che i lavoratori di Pastena hanno già sostenuto una selezione. Certi di un positivo riscontro, con l'occasione porgiamo

Cordiali Saluti



IL SEGRETARIO

LA SALUTE DEI DIPENDENTI: INTERESSA?

*Evidentemente la garanzia di corrette prassi
a tutela della salute di chi lavora in Regione non è tra le priorità...
Di seguito pubblichiamo quanto denunciato dal CSA.*

Con protocollo 755 del 5 novembre 2015 a firma del Segretario CSA Regione Lazio Valerio Secco è stata inviata al Dr. Alessandro Bacci e al Presidente della Giunta Regionale del Lazio On. Nicola Zingaretti, al Segretario Generale Giunta Regionale del Lazio Dr. Andrea Tardiola, la seguente nota:

OGGETTO: d.lgs 81/08 - Richiesta intervento urgente.

Con la presente la scrivente organizzazione sindacale richiede un intervento urgente da parte del datore di lavoro come previsto dal d.lgs 81/08 riguardo le scale esterne che conducono verso l'uscita dove l'antisdrucchiolo è ormai consumato come si può notare dalla foto allegata, al contempo si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione dello stesso sul contenuto dell'articolo 63 del D.lgs. 81/08 che fra le altre cose prevede prescrizioni generali riguardo i Servizi igienico assistenziali.

Ovvero la gamma di bio-contaminanti presenti nell'ambiente confinato (**tipicamente i bagni**) è estremamente vasta: batteri, virus, miceti, artropodi, pollini, frammenti di esoscheletri, scaglie cutanee, forfora, ecc. Le sorgenti possono essere l'uomo, gli impianti caratterizzati dalla presenza d'acqua (**condizionatori, umidificatori, vaporizzatori, etc.**), il materiale edilizio, i rivestimenti, gli arredi, le piante. Questi ultimi sono potenziali serbatoi che concentrano e diffondono miceti, batteri, acari, pollini. È quindi

importante lo stato manutentivo dei locali in questione e più di tutto che gli ambienti siano **ben ventilati** o condizionati in modo corretto. Il carico di inquinanti biologici, soprattutto batteri e funghi, diminuisce anche sensibilmente.

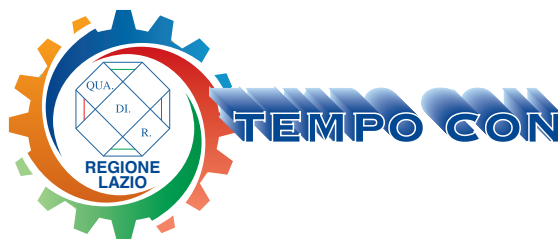
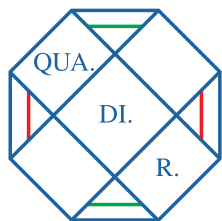
A tal fine si chiede **di verificare la presenza della corretta ventilazione** degli stessi poiché in caso di sistemi di condizionamento mal funzionanti e/o aspirazione inesistenti o carenti della necessaria manutenzione si può realizzare una concentrazione anomala di bio-contaminanti.

Le patologie indotte dagli agenti biologici sono essenzialmente di tipo allergico o infettivo, per non parlare delle sindromi allergiche con prevalente interessamento dell'apparato respiratorio e di tipo infettivo, come influenza, morbillo, malattie esantematiche, meningite, ecc. o da microrganismi, tipico di batterio opportunisto come la *Legionella pneumophila*.

Ergo, Dr. Bacci, pur non essendo precisamente previsto dal d.lgs 81/08 l'utilizzo della **carta igienica**, o del sapone riteniamo che la sua puntuale e costante fornitura **rientra comunque nelle pratiche di igiene minima tale da garantire la salubrità** degli ambienti di lavoro al pari del corretto ricambio e filtraggio dell'aria tramite apparecchi condizionatori.

Appare evidente che a tutela della salute dei Lavoratori di tutte le sedi della Regione Lazio in assenza di un suo intervento inoltreremo la stessa alle autorità competenti in materia.





VISITE GUIDATE SETTEMBRE - NOVEMBRE 2016

25 SETTEMBRE, ORE 15,00 - "LA VILLA DEI QUINTILI"

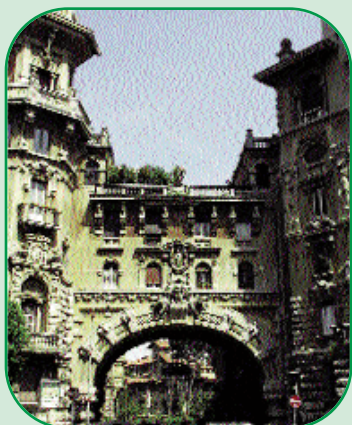
La fastosa e panoramica residenza suburbana proprietà dei consoli Quintili, poi dell'imperatore Commodo, domina ancora oggi, con le sue monumentali rovine, la campagna romana.

Via Appia Nuova, 1092

- Durata 2 ore
- Gruppo max 30 persone
- Ingresso sito 6,00 euro
- Visita guidata 8,00 euro



9 OTTOBRE, ORE 15,00 "IL QUARTIERE COPPEDÈ"



A pochi passi dal centro storico di Roma una realtà architettonica inaspettata e bizzarra in stile eclettico.

Via Tagliamento, angolo Via Arno

- Durata 2 ore
- Gruppo max 30 persone
- Ingresso sito gratis
- Visita guidata 8,00 euro

6 NOVEMBRE, ORE 15,00 "PARCO DEGLI ACQUEDOTTI A PIEDI O IN BICI (da definire)"

"... quantità delle acque... distanze da cui l'acqua viene, condotti costruiti, monti perforati, valli superate... nulla in tutto il mondo è mai esistito di più meraviglioso (Plinio il Vecchio).



Via Lemonia 256

- Durata 2 ore
- Gruppo max 30 persone
- Ingresso sito gratis
- Costo visita guidata 8,00 euro
- Eventuale costo affitto bici 6/8 euro

PRENOTAZIONI AL N° 3383886571

GIOCHI

Le soluzioni saranno pubblicate nel prossimo numero

SUDOKU (Difficile)

Regole

Ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro devono contenere le cifre da 1 a 9 senza nessuna ripetizione. Lo schema è risolto quando ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro sono completati senza ripetizioni.

Non è un gioco di matematica, ma di logica. Sarebbe esattamente lo stesso se, al posto dei numeri, si usassero nove simboli diversi tra loro.

		5		1		9		
8	2	1				4	3	6
			2					
			5			2		
7				9				8
		4			6			
					8			
9	3	8				5	7	4
		7		4		1		

Soluzione del Sudoku del n° 3 / 16

6	4	5	3	7	2	1	8	9
2	1	8	4	9	6	3	7	5
9	7	3	5	1	8	4	2	6
3	6	4	1	8	5	7	9	2
5	9	7	2	6	4	8	1	3
1	8	2	9	3	7	5	6	4
8	2	6	7	5	3	9	4	1
7	3	9	6	4	1	2	5	8
4	5	1	8	2	9	6	3	7

SCACCHI

Soluzione del Diagramma 3 del n° 3 / 16

Qui ho giocato

37. Cxe5**Dxe5+; 38. f4...**

finendo fortunatamente per vincere. Infatti se ora il N guadagnasse l'Alfiere con **38.... Dxe6;**

39. Dxe6 Cxe6

difendendo la Torre, seguirebbe ugualmente...

40. Txd8 Cxd8;**41. c5!...** e i due pedoni vincono!

Naturalmente non avevo minimamente progettato tutto questo. Torniamo ora al diagramma 3.

In realtà ho perso

l'occasione di fare una giocata sensazionale. Non la pavida e banale **37. Cxe5** ma la bellissima **37. Txd8!!** Donna bianca in presa **37. ... Cxc4; 38. Txf8+ Rh7; 39. Ag8+ Rg6** (se **39.... Rh8; 41. Axc4+** il B prende il terzo pezzo con scacco (+-)) **40. Ch4+** (spinge il RN verso il suo destino) **40.... Rh5** (se **40.... Rg5; 41. Tf5+ Rxd4; 42. g3 matto**).

DIAGRAMMA 4

Ladispoli, marzo.

Campionato di serie C a squadre, incontro Zichichi Ladispoli - Bobby Fischer Viterbo.

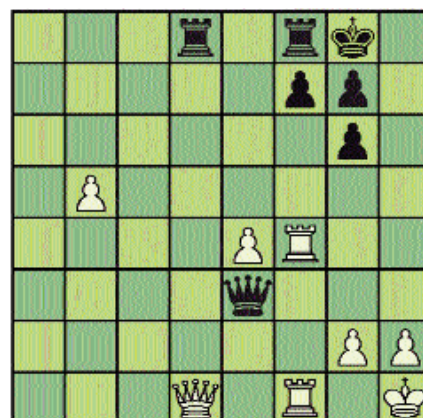
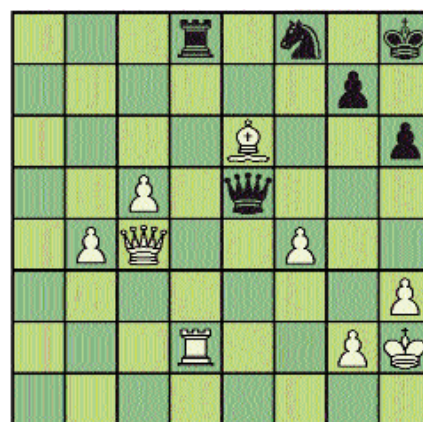
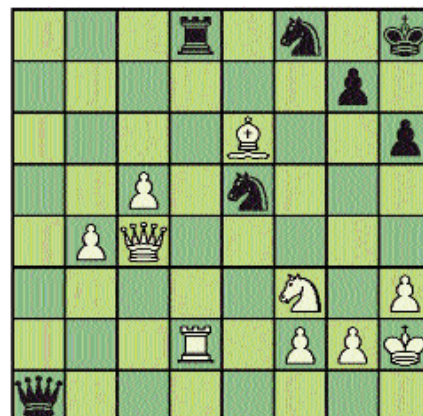
Tre partite si sono concluse, e il risultato è di parità: 1.5 a 1.5. Tutto dipende da questa partita.

I componenti delle due squadre osservano in religioso silenzio le loro due Terze Scacchiere che si battono all'ultimo sangue.

Tutta la responsabilità in questo momento cade, per il Circolo Zichichi, sulle spalle del Bianco. Il Custode.

La lotta si prolunga in modo stressante... e il N gioca **58.... Tc8-d8**, attaccando la Donna Bianca.

(Antonello Mecali) antomecali@alice.it.



TEMPILIBERI



**GODITI
LA VITA
CON LA
TEMPILIBERI CARD!**

**"IL REGIONALE" ENTRA A FAR PARTE
DEL CIRCUITO TEMPILIBERI
IL CIRCUITO DI SCONTI CHE TI FA GODERE
LA VITA AL MEGLIO E RISPARMIARE
OVUNQUE: RISTORANTI, TEATRI, NEGOZI,
VIAGGI, PARCHI A TEMA, PALESTRE,
SERVIZI MEDICI, MUSEI, ECC.**

I VANTAGGI DELLA CARD:



**SCONTI
PRESSO I PRINCIPALI
PARCHI DIVERTIMENTO**



**SCONTI
PER GLI SPETTACOLI
DEI PRINCIPALI TEATRI**



**SCONTI
PRESSO I PRINCIPALI MUSEI ROMANI
PER VISITE GUIDATE E SERVIZI TURISTICI**



**SCONTI
SU VIAGGI E VACANZE**

**SCONTI
NEI PIÙ IMPORTANTI
CENTRI COMMERCIALI
E NELLE VIE DELLO SHOPPING**



**SCONTI
PRESSO STUDI MEDICI
LABORATORI DI ANALISI
CENTRI BENESSERE**



**SCONTI
PRESSO RISTORANTI E LOCALI**



...E MOLTO ALTRO ANCORA...

RITIRA GRATIS LA CARD!

La TEMPILIBERI CARD 2015 è in distribuzione **GRATUITA** per i soci de "Il Regionale" - organo CSA Regione Lazio presso la sede di Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 - Palazzina B - Piano Terra - Stanza n. 62 - Tel. 06.51601827
Per i dipendenti regionali non iscritti la tessera è ritirabile al costo scontato di 3 €.

COME CONOSCERE TUTTI I VANTAGGI DELLA CARD:

Per conoscere l'elenco completo degli sconti a cui la Card ti darà diritto puoi andare su uno dei siti del circuito:
www.tempiliberi.it oppure **www.tempiliberi.com** (fruibile anche da smartphone)



Agente in attività finanziaria di
Santander
CONSUMER BANK

**Finanziamenti Agevolati a dipendenti
e pensionati fino a 80 anni**



**CONTATTACI PER
AVERE UN PREVENTIVO
PERSONALIZZATO**

CHIAMATA GRATUITA

800 089484

I nostri prodotti:

- Prestiti Personali
- Cessione Quinto
- Leasing
- Credito a Consumo

**fino a
20.000€ subito**

FRASCATI

Via Frascati, 90/A
00040 - Monte Porzio Catone
Tel. 06.9421927-8
Cel. 349.2633814
Fax 06.89282962
frascati@santanderconsumer.it

CIAMPINO

Viale di Marino, 37
00043 - Ciampino
Tel. 06.7912080

FROSINONE

Via Don Minzoni, 41
03100 - Frosinone
Tel. 0775.291801
Fax 0775.1850480
agenziafrosinone@santanderconsumer.it

www.prestitifrascati.it

Eurofin s.r.l. Agente in attività finanziaria di
Santander Consumer Bank s.p.a. OAMA2857

Messaggio pubblicitario promozionale.
Fogli Informativi disponibili presso le Sedi